

B: Decisivo passo in avanti del Monza verso la «A»



L'allenatore monzese Magni e il goleador Penzo.



Il goleador Penzo.

I brianzoli si aggiudicano lo «spareggio» con i sardi: 1-0

Doccia fredda per il Cagliari

Gli ospiti segnano subito con una spettacolosa rovesciata di Penzo - Sfortuna, ma anche imprecisione, limitano l'azione dei rossoblù

MARCATORI: Penzo (M) al 3' del p.t. CAGLIARI: Corti; Lamagni, Longo; Casagrande, Canestrari, Bruggera; Bellini, Roffi, Gattelli (dal 37' del s.t. Graziani), Marchetti, Piras, 12. Bravi, 13. Ciampolli. MONZA: Marconcini; Vincenzi, Volpato; Fallavincini, Giusto (dal 35' del p.t. Gorli), Stanzione, Lorini, Corti, Silva, Acanfora, Penzo, 12. Conconi, 14. Lattari. ARBITRO: Barbaresco di Cornoms. NOTE: Giornata calda; spettatori 35 mila; calci d'angolo 15-4 per il Cagliari (9-1). Ammoniti per scorrettezze Acanfora del Monza e Bellini del Cagliari.

SERVIZIO CAGLIARI — Il destino del Cagliari, nel bene e nel male, quest'anno, si chiama Monza. All'andata, succedendo in Brianza, al culmine di un periodo di «strepitosi successi», i sardi si legittimarono come secondo nel campionato. Nei giorni di campionato di Magni hanno reso la pariglia. Una astuta rovesciata-gol di Penzo, dopo appena 3' di gioco, ha gelato gli entusiasmi per una promozione che sembrava ormai acquisita, scaraventando nuovamente la squadra di Tiddia nella mischia. Ora i giochi sono tutti da rifare. Una situazione che, ovviamente, torna a tutto vantaggio del Monza, che nelle ultime

giornate ha rovesciato gradualmente quasi tutto lo svantaggio. Silva e compagni si affrettano ora con grande autorevolezza al rush finale. Particolarmente difficile invece la situazione del Cagliari. I sardi sono costretti da oggi a battere all'esterno della rete. Infine Gattelli, raccogliendo una certa respinta di Marconcini, tira a colpo sicuro: sembra proprio gol ma Stanzione respinge sulla linea. Sfortuna, certo, ma anche imprecisione. E' la solita storia che si ripete, per l'attacco rossoblù, ogni settimana. E così l'asciutto alla porta di Marconcini, protrattosi per tutto il primo tempo, non ha fruttato alcun calcio d'angolo: 9 nella prima fase della gara, a testimonianza di un pressing continuo e assiduamente.

Dalle prime battute di gioco della ripresa è parso però subito chiaro che i sardi avevano speso pressoché tutto nel primo tempo. Alla stanchezza si è aggiunto il caldo, davvero soffocante, e così la difesa brianzola ha avuto buon gioco. Nel corso del secondo tempo Marconcini ha corso solo altri due rischi al 31 per un gran tiro di Casagrande, finito di poco fuori, e al 40 per un colpo di testa di Roffi che probabilmente il compagno di Corti, che salvato da un palo di Lorini in chiusura del primo tempo, ha dovuto sbrigliare diverse difficili situazioni create dai contropiedi di Silva e di Penzo. Il finale è stato addirittura patetico. I sardi non riuscirono neppure a correre dietro al pallone mentre Tiddia giocava troppo tardi la sua carta: Graziani subentrava al 37 a Gattelli, senza che però mutasse niente. Il fischio finale di Barbaresco era così accolto probabilmente con liberazione da tutti i ventidue giocatori in campo. Non resta che sottolineare l'ottima prova dei monzesi. Schiacciati nella propria area nel primo tempo, dalla pressione del Cagliari, i brianzoli do si trovava in precario condizione di difesa. E' questo l'unico commento che può fare di una brutta partita tutta dimenticabile.

La capolista non riesce ad agguantare i due punti

Vicina al traguardo l'Udinese s'affloscia: 1-1 col Cesena

MARCATORI: Benincà (autogol) al 10' e Riva al 14' del primo tempo. UDINESE: Dalla Corna; Bonorri, Fanesi; Benincà, Felletti, De Bernardi, Del Neri, Bilardi (dal 20' del p.t. Ulivieri), Vriz, Vagheggi, 12. Marcellini, 11. Sgarbosa. CESENA: Piagnerelli; Benedetti, Arrighetti, Ceccarelli, Oddi, Fabbri, Valentini, Maudè, Dussena, Piracelli, De Felice, 12. Bertoni, 13. Ferri, 14. Petrini. ARBITRO: Paparesta, di Bari. NOTE: Alla fine della partita, l'Udinese ha ufficialmente comunicato l'ingaggio per il prossimo campionato dell'allenatore Riccardo Orzio.

Piagnerelli su Vagheggi lascia parecchi dubbi. La giornata sembrava nata con le gambe storte, per la capolista, che nel primo quarto d'ora passava da un'emozione all'altra, uscendone infine con la situazione rattoppata nel peggio ma con un «buco» nella formazione causato dal K.o. di Bilardi (caduta fortuita in zona morta e lussazione alla clavicola sinistra). Fuori il centravanti alla Ittediguti, e entrato Ulivieri, una punta che non poteva sostituirlo adeguatamente, non potendo da un momento all'altro mutare radicalmente il proprio cliché. Ulivieri è andato spesso a infoltire la zona che doveva spettare al semipieno De Bernardi e all'agguato e improduttivo Vagheggi, sicché le retrovie cesenati, bene impostate attorno a Ceia e Ferri, con i giovani Arrighetti e Benedetti in particolare risalto e con Piagnerelli pronto e coraggioso, hanno potuto spazzare energeticamente l'area.

centrocampo e retrovie, anche se logicamente l'andamento veniva governato più a lungo dai bianconeri di casa, e pertanto è naturale chiedersi se questa Udinese, come dire, a scartamento un po' ridotto, è dipesa dalla grinta, dalla rapidità, dal fervore e dalla valida organizzazione dei romagnoli, oppure da una propria deconcentrazione perché spessa a un elastico: un po' in questa metà campo un po' in quella, senza colpo ferire fino al 10' quando da un lato il centro di Cesena sortiva una punizione loro favorevole al vertice dell'area friulana. Batteva Valentini, usciva smarcacciando Della Corna, rimanendo poi lontano dai legni mentre la palla andava a Dussena: botta del centro attacco del Cesena, la sfera colpiva la schiena di Benincà, di-

segnava una beffarda traiettoria e finiva nel sacco. L'Udinese reagiva, logicamente, il Cesena faceva mucchio intorno alla sfera e si andava a spingere i bollori, ma al 14' i friulani pareggiavano. Sulla laterale destra Benincà rilevava un calcio d'angolo: 9 nella centro area; salvava e colpiva di testa Bilardi e la traversa respingeva il pallone, che si alzava a candela. Lo riprendeva al volo Riva, schiacciandolo imparabilmente in rete. Un minuto dopo arrivava il terzo atto della rappresentazione bianconera: Bilardi si infortunava e poco dopo abbandonava il terreno. Dopo il riposo il match nella sparata di Dussena in bianco fino al 19' allorché De Bernardi da pochi metri non sfruttava un invito delizioso di Del Neri. Altra occasione per i friulani al 31', contro il fulmineo di Vagheggi, superati sullo slancio Benedetti e Fabbri e salvataggio in extremis di Piagnerelli. Poi, a dose con supplemento di fischio per il signor Paparesta.

Giordano Marzola

DALL'INVIATO

UDINESE — Alla fine l'aragone di fischio di urta ha avuto una destinazione precisa: il signor Paparesta che, usando discutibilmente l'arma del mestiere, era riuscito a sciantonare visibilmente la gente di casa, senz'altro in credito anche se il rigore reclamato al 91' per un rude intervento di Fabbri e

Non s'è vista la brillante Udinese ad altre volte: appannato pure Del Neri, incostante Vriz, non sempre impeccabili

MARCATORI: Sallusti (P) al 4' della ripresa. VARESE: Neri; Massini, Maggioni; Taddei, Vallati, Doto; Ramella, Giovannelli (Limito dal 18' della ripresa), Catena, Ferretti, Russo (12. Fabris, 13. Norbiato). PISTOIESE: Moscatelli; Borgese, Lombardo, Mosti, Di Chiara, Bittolo; Villa (Capuzzo dal 1' della ripresa), Frustalupi, Rognoni, Torrisi, Sallusti (12. Vieri, 13. Venturi). ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

Facile vittoria della Pistoiese (1-0)

Il Varese scivola sempre più in basso

struire qualche palla-gol, ma non si è visto da entrambe le parti nemmeno un tiro in porta. E' stato Torrisi ad impaginare nella prima parata della giornata. La Pistoiese si è messa subito con il solito Frustalupi davanti a Bittolo a distribuire con i suoi centravanti Torrisi e Mosti a lanciare l'unica punta che era Sallusti. Sul finire del primo tempo, con il Rognoni veniva graziata da Russo che, su centro di Maggioni, stoppava di petto la palla e, completamente libero, trovava il modo, a tre metri dalla porta di Moscatelli, di calciare a lato. Scampato questo pericolo, Riccomini, nel secondo tempo, si tuffava nella porta, ma la squadra aragone trovava più forza di penetrazione. Il Varese al 3' si vedeva negato un calcio di rigore per atterramento di Ramella dentro l'area e capitolava sull'azione susseguente: prima un errore di Massini; poi un altro di Taddei perdevano a Sallusti di impossessarsi della palla a tre quarti campo e di inoltrarsi verso Nie-

La partita si può dire conclusa qui. Il pubblico ha molta ragione per fischiare in modo clamoroso. Si registra soltanto, negli ultimissimi minuti, un tentativo di reazione da parte di qualche giocatore foggiano, Salviati ad esempio, che però non ha alcun sostegno dai suoi.

Roberto Consiglio

Facile vittoria della Pistoiese (1-0)

Il Varese scivola sempre più in basso

La Pistoiese si è messa subito con il solito Frustalupi davanti a Bittolo a distribuire con i suoi centravanti Torrisi e Mosti a lanciare l'unica punta che era Sallusti. Sul finire del primo tempo, con il Rognoni veniva graziata da Russo che, su centro di Maggioni, stoppava di petto la palla e, completamente libero, trovava il modo, a tre metri dalla porta di Moscatelli, di calciare a lato. Scampato questo pericolo, Riccomini, nel secondo tempo, si tuffava nella porta, ma la squadra aragone trovava più forza di penetrazione. Il Varese al 3' si vedeva negato un calcio di rigore per atterramento di Ramella dentro l'area e capitolava sull'azione susseguente: prima un errore di Massini; poi un altro di Taddei perdevano a Sallusti di impossessarsi della palla a tre quarti campo e di inoltrarsi verso Nie-

Orlando Mazzola

Sempre terzo in classifica

Il Pescara non molla e costringe il Bari ad arrendersi: 2-1

MARCATORI: Gaudio (B) al 19' del p.t.; Rossinelli (P) al 45' del p.t.; Rossinelli (P) al 25' del s.t. PESCARA: Pinotti; Motta, Santucci; Rossinelli, Andreazza, Pellegrini; Pavone, Repetto, Ferrari, Nobili, Piacenti (dal 28' del s.t. Cinquetti), 12. Recchi, 14. Di Michele. BARI: De Luca; Panziano, Bogala; Belluzzi, Petruzzelli, Papadopulo; Tivelli, La Torre, Bagatto, Bastro, Gaudio, 12. Venturini, 13. Tavaroli, 14. Ronzani. ARBITRO: Milan, di Treviso. NOTE: caldo afoso anche con una leggera pioggerellina; spettatori 20 mila circa; ammoniti Bogala, Tivelli, Santucci, Gaudio, Pellegrini; espulsi Papadopulo e Panziano a metà ripresa; angoli 17-3 per il Pescara.

DAL CORRISPONDENTE PESCARA — Il Pescara non si lascia sfuggire l'occasione favorevole e riesce ad incamerare l'intera posta a spese di un Bari combattivo ma oltremodo sfortunato. I galletti, infatti, hanno giocato buona parte del secondo tempo in nove uomini per l'espulsione di Papadopulo prima e di Panziano subito dopo ma con la loro aggressività sono riusciti a giustare la gestione a parecchi spettatori. Un gran colpo di testa di Belluzzi ed una fucilata di Tivelli proprio allo scadere del tempo hanno fatto risulciare il vantaggio a più di un appassionato tifoso di fede biancazzurra e solo il triplice fischio finale dell'arbitro è riuscito a mettere fine a tale tortura. La posta in gioco era molto importante per entrambe le squadre. Il Pescara, impegnato nello sprint finale per la promozione, aveva necessità di vincere per sfruttare nel modo migliore il confronto casa-esterno, mentre gli ospiti avrebbero sotto-scritto ben volentieri per un pareggio. Un punizione esterna sarebbe stato gradito per la precaria situazione in classifica. Invece il Bari inaspettatamente va in vantaggio sfruttando una classica azione di contropiede ed il Pescara va in barca. L'azione del gol è lineare e trova impreparati i difensori biancazzurri: rimpallo favorevole, fuga di La Torre, buco di Andreazza per Gaudio che, appostato al centro dell'area, non ha difficoltà a trafiggere il malcapitato Pinotti. E' il 19' del primo tempo e si può benissimo rimediare, ma i giocatori di casa sembrano aver persa la testa: non azzeccano più un passaggio, si lasciano prendere dal foga e non riescono a creare neanche un'azione pericolosa. L'unico con le idee chiare è Angellilo che, vista la mala parata, sostituisce l'evanescente Piacenti con Cinquetti, per dare più peso all'attacco. Ed è proprio dal numero 13 che partono le azioni: più presa e dà al Pescara la sospirata vittoria. L'azione parte dal solito Cinquetti che si libera di due avversari e pesca Repetto libero al limite dell'area. L'intero biancazzurro potrebbe tirare ma preferisce allungare il pallone all'accorrente Rossinelli, che da buona posizione, insacca imparabilmente. A questo punto ai galletti saltano i nervi e Papadopulo e Panziano si fanno espellere ingenuamente da un arbitro oculato ma un tantino severo. Nove contro undici i baresi rischiano il tracollo: traversa di Ferrari e grande parata di De Luca su tiro ravvicinato del solito Cinquetti. Ma nel finale è proprio il Pescara a correre i rischi maggiori e a subire l'aggressività degli avversari che, sebbene in nove, non si rassegnano alla sconfitta e impegnano severamente il portiere biancazzurro. Irrivoli a ripetizione ma alla fine il risultato dà ragione alla squadra di casa.

Armando Innamorati

Più del Rimini in sfortuna ferma

RIMINI: Piloni; Buccilli, Erba; Gressani, Vianello, Sollier, Valla, Donati (Belli, s.t.), Ferrarini, Conchelli, 14. Suncioni. NOCERINA: Pelosin; Cornaro, Di Rischeri, Grava, Manzù; Lucido (Chianca, s.t.), Hanlerl, Bozzi, Borzoni, 12. Bove, 14. Zanollari. ARBITRO: Materassi di Firenze. FIRENZE (l.c.) — Niente da fare per Nocerina contro il Rimini. I campioni di questa partita, giocata alla presenza di discreto pubblico, si sono visti parare il calcio di rigore, respingere ben tre dei sei tiri da portiere battuto. Una vittoria, che sarebbe stato il più onesto, avrebbe permesso al Rimini di sperare nella permanenza in serie. Invece, nonostante il pareggio, la caccia di Mazzia è sempre con un piede in C. E. come abbiamo accennato.

BRESCIA: Malgoglio; Bonetti, Campagna, Guidi, Matteoli, Moro; Salvi, Zagona, Pezzella, Sartori, Galardi, Lenzi, Ziloni, 12. Bertoni, 11. Mutti. TARANTO: Petrovic; Giovannone, Beccarello, Caputi, Dradi, Nardello; Galli, Paganelli, Cesati (dal 34' s.t. Mariani), 12. Degli Schiavi, 13. Bussalino. ARBITRO: Lapi di Firenze. BRESCIA (r.b.) — E' proprio vero che i bianchi si riconoscono nella sventura. E' il Brescia ha onorato il proverbio restituendo ai pugliesi — a condizioni invertite — favore ricevuto due anni fa a Taranto. Come do si trovava in precario condizione di difesa. E' questo l'unico commento che può fare di una brutta partita tutta dimenticabile.

Tra Brescia e Taranto uno 0-0 da dimenticare

BRESCIA: Malgoglio; Bonetti, Campagna, Guidi, Matteoli, Moro; Salvi, Zagona, Pezzella, Sartori, Galardi, Lenzi, Ziloni, 12. Bertoni, 11. Mutti. TARANTO: Petrovic; Giovannone, Beccarello, Caputi, Dradi, Nardello; Galli, Paganelli, Cesati (dal 34' s.t. Mariani), 12. Degli Schiavi, 13. Bussalino. ARBITRO: Lapi di Firenze. BRESCIA (r.b.) — E' proprio vero che i bianchi si riconoscono nella sventura. E' il Brescia ha onorato il proverbio restituendo ai pugliesi — a condizioni invertite — favore ricevuto due anni fa a Taranto. Come do si trovava in precario condizione di difesa. E' questo l'unico commento che può fare di una brutta partita tutta dimenticabile.

BRESCIA (r.b.) — E' proprio vero che i bianchi si riconoscono nella sventura. E' il Brescia ha onorato il proverbio restituendo ai pugliesi — a condizioni invertite — favore ricevuto due anni fa a Taranto. Come do si trovava in precario condizione di difesa. E' questo l'unico commento che può fare di una brutta partita tutta dimenticabile.

Il Palermo liquidato (2-0) un Lecce in disarmo

MARCATORI: Conte al 30' p.t.; Chini al 43' s.t. LECCE: Nardin; Bacchelli, Miceli; La Palla, Zagona, Pezzella, Sartori, Galardi, Lenzi, Ziloni (25' s.t. Camillo), Maglietta, Vannucci, 11. Skoglund. PALERMO: Frison; Mazzia, Gregorio; Bruni, Di Cicco, Silipo; Gasperini (25' p.t. Comio), Avolio, Chimenti, Magherini, Montenegro, 12. Trapani, 14. Oselame. ARBITRO: Mascia di Milano. LECCE (r.b.) — Con un gol per tempo il Palermo ha avuto ragione di un Lecce in disarmo ed incapace di opporre una qualsiasi resistenza. La partita, anche perché priva di particolari interessi di classifica, è stata abbastanza monotona con un Lecce privo di mordente e di idee e di un Palermo che guardava più alla Coppa Italia che alla partita in corso. I rossanero di Veneranda hanno ammirato il merito della vittoria, non fosse altro per

Il Lecce in disarmo ed incapace di opporre una qualsiasi resistenza. La partita, anche perché priva di particolari interessi di classifica, è stata abbastanza monotona con un Lecce privo di mordente e di idee e di un Palermo che guardava più alla Coppa Italia che alla partita in corso. I rossanero di Veneranda hanno ammirato il merito della vittoria, non fosse altro per

All'insegna della nullità lo 0-0 tra Samb e Ternana

SAMBENEDETTESI: Piatto; Schiavi, Cagni, Bacci, Catto, Ceccarelli; Giani, Catania, Giannini, Sciammanico, Bozzi (dal 28' s.t. Corvace), 12. Bertoni, 13. Melotti. TERNANA: Mascelli; Codugno, Ratti; Bogna, Gehl, Volpi; Passaquana, Caccia (dal 37' del s.t. Mitri), De Rosa, Casone, Biagini, 12. Nuciarri, 11. Anicardi. ARBITRO: Menicucci di Firenze. SAN BENEDETTESE DEL TRONTO (c.s.) — Al termine di una partita poco interessante, visto il modesto livello delle due squadre, la Sambenedettese e la Ternana si sono ritrovate in partita sullo zero a zero. E' vero che mister Ulivieri ha fatto giocare la sua squadra molto coperta, con l'intenzione, ov-

Al termine di una partita poco interessante, visto il modesto livello delle due squadre, la Sambenedettese e la Ternana si sono ritrovate in partita sullo zero a zero. E' vero che mister Ulivieri ha fatto giocare la sua squadra molto coperta, con l'intenzione, ov-

Il gioco grande assente nello 0-0 fra Samp e Spal

SAMPDORIA: Garella; Aruzzo, Ferreri; Paoletti, Rossi, Mariani; Tuttino, Orlandi, D'Agostino (dal 24 del s.t. Savoldi), Roselli, Chiarugi, 12. Gavioli, 14. Talami. SPAL: Renzi; Cavasin, Ferrari; Perego, Livore, Larini; Donati, Esposito, 12. Del Rio, Tassari, Gibellini, Manfrin, Pezzato, 12. Bardini, 13. Idini. ARBITRO: Altobelli di Roma. NOTE — Giornata fredda; spettatori settanta circa; angoli 8-1 per la Spal. GENOVA (s.p.) — Scandaloso e irritante nulla di fatto tra Sampdoria e Spal a Marassi. Hanno preso a calci il calcio. Hanno offeso il gioco più bello del mondo, hanno avvilto lo spettacolo e tradito il pubblico che ha il diritto di pretendere alme-

scandaloso e irritante nulla di fatto tra Sampdoria e Spal a Marassi. Hanno preso a calci il calcio. Hanno offeso il gioco più bello del mondo, hanno avvilto lo spettacolo e tradito il pubblico che ha il diritto di pretendere alme-

MARCATORI: autore di Colina all'11' e libera su rigore al 25'. FOGGIA: Benvenuti; De Giovanni, Colla; Pirazzini, Parisca; Ripa, Giustoliti, Fiorani, Salvioni, Liberz (dal 9' s.t. Barbich), N. 12. D'Alessandro, n. 11. Fumagalli. GENOVA: Girardi; Gorin, Magliani, Odorici, Berri, Maffei; Damiani (dal 17' Centi), Santurani, Luppi, Rizzo; Boito, N. 12. Martini, n. 11. Nela. ARBITRO: Terpi di Trieste.

Contestato dai tifosi 1-1

Svegliato pareggio tra Foggia e Genoa

re in vantaggio. I romani controlla un bel pallone sulla fascia destra, opera un poderoso alziogol lasciando in superficie due difensori foggiani e col un perfetto cross che coglie l'incostante Luppi. Il centravanti arresta dolentemente il pallone a poco più di tre metri dal portiere Benvenuti e batte a rete, Colla, nel rientrare con il petto, devia la sfera in rete. Sullo 0-1 il Foggia reagisce, si spinge continuamente in avanti con i suoi centravanti, mentre il Genoa al 17' deve rinunciare a capitano Damiani «strappato» (il cui po di scarto preso da Conti) e non avendo la punta che «morde» deve subire il ritorno dei pugliesi che collezionano una serie di interessanti azioni. Al 16' un perfetto stop di Libera, ma il suo tiro va di poco alto, al 20' un bel colpo di testa di Pirazzi-

ni su calcio piazzato di un compagno di squadra; al 23' ancora un affondo del Foggia con Fiorini, ma la palla è bloccata molto bene in tuffo da Girardi. Al 25' il pareggio: Giustoliti sopravanza Rizzo con scatto, il pallone è venuto via, si è sfuggito l'avanzamento in fascia in piena area di rigore. La massima punizione, che Libera trasforma alla perfezione, non suscita la benché minima protesta dei liguri. La partita si può dire conclusa qui. Il pubblico ha molta ragione per fischiare in modo clamoroso. Si registra soltanto, negli ultimissimi minuti, un tentativo di reazione da parte di qualche giocatore foggiano, Salviati ad esempio, che però non ha alcun sostegno dai suoi.

Roberto Consiglio

Contestato dai tifosi 1-1

Svegliato pareggio tra Foggia e Genoa

ni su calcio piazzato di un compagno di squadra; al 23' ancora un affondo del Foggia con Fiorini, ma la palla è bloccata molto bene in tuffo da Girardi. Al 25' il pareggio: Giustoliti sopravanza Rizzo con scatto, il pallone è venuto via, si è sfuggito l'avanzamento in fascia in piena area di rigore. La massima punizione, che Libera trasforma alla perfezione, non suscita la benché minima protesta dei liguri. La partita si può dire conclusa qui. Il pubblico ha molta ragione per fischiare in modo clamoroso. Si registra soltanto, negli ultimissimi minuti, un tentativo di reazione da parte di qualche giocatore foggiano, Salviati ad esempio, che però non ha alcun sostegno dai suoi.

Roberto Consiglio

Contestato dai tifosi 1-1

Svegliato pareggio tra Foggia e Genoa

ni su calcio piazzato di un compagno di squadra; al 23' ancora un affondo del Foggia con Fiorini, ma la palla è bloccata molto bene in tuffo da Girardi. Al 25' il pareggio: Giustoliti sopravanza Rizzo con scatto, il pallone è venuto via, si è sfuggito l'avanzamento in fascia in piena area di rigore. La massima punizione, che Libera trasforma alla perfezione, non suscita la benché minima protesta dei liguri. La partita si può dire conclusa qui. Il pubblico ha molta ragione per fischiare in modo clamoroso. Si registra soltanto, negli ultimissimi minuti, un tentativo di reazione da parte di qualche giocatore foggiano, Salviati ad esempio, che però non ha alcun sostegno dai suoi.

Roberto Consiglio

Contestato dai tifosi 1-1

Svegliato pareggio tra Foggia e Genoa

ni su calcio piazzato di un compagno di squadra; al 23' ancora un affondo del Foggia con Fiorini, ma la palla è bloccata molto bene in tuffo da Girardi. Al 25' il pareggio: Giustoliti sopravanza Rizzo con scatto, il pallone è venuto via, si è sfuggito l'avanzamento in fascia in piena area di rigore. La massima punizione, che Libera trasforma alla perfezione, non suscita la benché minima protesta dei liguri. La partita si può dire conclusa qui. Il pubblico ha molta ragione per fischiare in modo clamoroso. Si registra soltanto, negli ultimissimi minuti, un tentativo di reazione da parte di qualche giocatore foggiano, Salviati ad esempio, che però non ha alcun sostegno dai suoi.

Roberto Consiglio

Table with 3 columns: RISULTATI, CLASSIFICA «B», RISULTATI E CLASSIFICHE SERIE «C1». Contains match results and league standings.

Table with 2 columns: RISULTATI, CLASSIFICHE. Contains match results and league standings.